



IMPRESA , ed ancora IMPRESA

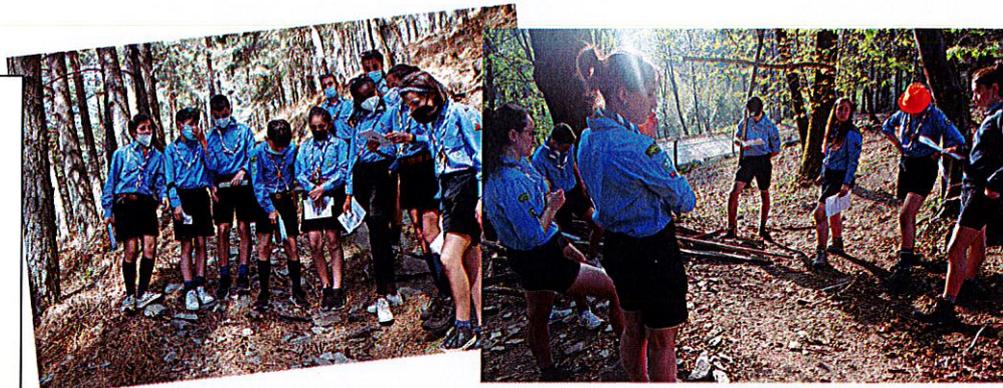
Come tutti gli anni, i repartari hanno progettato e portato a termine (forse?) le loro imprese. Ma come, quante e quali sono? Facciamo un breve ripasso ... *segue pagina 1*

PASQUA

Come lo hanno passato i nostri ragazzi?!

Quest'anno finalmente siamo riusciti a fare i campi di pasqua, tra vita comunitaria e via crucis i ragazzi hanno convissuto il triduo, vediamo cosa dicono ! non sarà stato troppo faticoso?!

Segue pagina 2



CURIOSARIO dal TERRITORIO

EXPO e non solo

Tutti ricordiamo dell'incredibile 2015 in cui da tutto il mondo venivano a rho-fiera per visitare l'expo, ma che fine ha fatto quella zona?

Segue pagina 4

OGGI SPOSI !!!! Ma chi sono?!

Spesso capita che due scout si frequentino, si fidanzino e poi si sposino: è quello che è successo a due giovani capi del nostro gruppo, Roberto e Teresa. Fin da quando erano ragazzi in reparto

Segue pagina 5



SCOUT UNA VOLTA, SCOUT SEMPRE

Ogni tanto ci viene detta questa frase, ogni tanto la sentiamo riecheggiare nel nostro gruppo tra i veterani che hanno alle spalle anni di scoutismo e che hanno convissuto tra tenda, fuoco, costruzioni, e camminate. Mi sono domandato ultimamente se questa frase ha un valore reale, ha un risvolto nella nostra quotidianità di cittadini nel mondo.

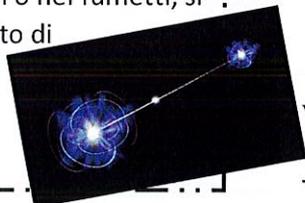
Segue pagina 7



TELETRASPORTO ???

Secondo recenti studi il teletrasporto potrebbe essere possibile entro i prossimi 20 anni. Non bisogna però immaginare questa tecnologia come quella che si vede nei film o nei fumetti, si tratta invece di uno spostamento di informazioni.

Segue pagina 9



**KIM
FORNITURE
SCOUT**

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

----- Sezione svago ... segue a pagina 11 -----

Le imprese di squadriglia: successo o fallimento?

Come tutti gli anni, i repartari hanno progettato e portato a termine (forse?) le loro imprese. Ma come, quante e quali sono? Facciamo un breve ripasso: ad ottobre è stato deciso da tutto il reparto che le imprese sarebbero state di squadriglia ed ognuna ha cercato un'idea originale e creativa. I Falki hanno optato per la costruzione di una nuova cassa di squadriglia, le Kobra hanno organizzato un super torneo di roverino, i Puma hanno costruito un gioco da tavolo e le Pantere hanno intervistato dei ragazzi in un centro di accoglienza.

Ma ora arriva la domanda più importante di tutte, saranno riusciti i nostri eroi a completare con successo i loro progetti oppure no?

Partiamo subito con i resoconti che sono testimonianza dei protagonisti:

- I **Falki**, come ci racconta l'orgoglioso copo squadriglia Guglielmo, hanno portato a termine la missione durante la riunione del 5/06. La nuova cassa è stata costruita in vari step: progettazione, acquisto dei materiali, costruzione degli stencil, assemblaggio e applicazione del colore. Durante tutto il progetto c'è stata collaborazione e sembra che si sia riusciti a creare un'intesa maggiore tra alcuni membri della squadriglia. Ottimo lavoro Falki!



- Le **Pantere** hanno avuto un po' di problemi organizzativi dovuti al centro con cui si sono interfacciate a causa, prima della scarsa comunicazione, e poi del periodo di Ramadan, in cui gli ospiti non potevano e non avevano piacere di essere intervistati. Dopo aver trovato una soluzione a tutti gli imprevisti sono riuscite a preparare le domande e a porle. Le nostre pantere hanno trovato qualche intoppo anche durante l'intervista per la lingua, infatti,

hanno ricevuto risposte un po' scarse ma sono comunque rimaste molto contente dell'incontro avuto. L'unica cosa che manca loro per completare l'opera sarà la stesura dell'articolo di giornale in cui riassumeranno tutta l'intervista, non vediamo l'ora di leggerlo Pantere!

- I **Puma** non sono ancora riusciti a completare l'impresa ma sono a buon punto. Infatti, hanno già deciso la dinamica, il funzionamento e i materiali che servono per costruire il loro gioco in scatola; hanno costruito la scatola e hanno tutto per concludere il lavoro. A causa dei vari impegni di tutti però non sono ancora riusciti a trovarsi. Avanti così Puma, sono sicura che riuscirete a portare a termine il vostro gioco!

- Le **Kobra**, invece, avevano progettato un torneo di roverino di Zona con le locandine, l'organizzazione della giornata, i roverini e i bastoni ma prima della data prefissata non si era iscritta nessuna squadra. Per questo motivo è stato chiesto di poterlo fare di gruppo all'uscita di chiusura, e così sarà. Speriamo che vi divertiate e,,, che vinca il migliore!



PASQUA

Tra CDA e Alta Squadriglia

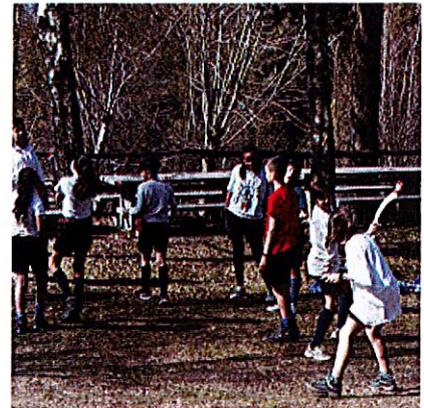
Al Barbaiana – Rho il periodo pasquale è un momento di campi di CDA, di Alta e di Route. Annachiara, Miriam, Silvia, Dorotea, Mekdess, Andra, Giulio, Alessandro e Matteo sono stati i nove protagonisti del campo del CDA (consiglio degli anziani) di questo 2022. Ad accompagnarli ci sono stati Akela, Bagheera, Kaa, Fratel Bigio e Sambur, che ha avuto il ruolo di cambusiere per la prima volta a un campo di CDA. La meta scelta è stata Toceno, nella casa degli Alpini. Un luogo storico e importante l'intero gruppo Barbaiana Rho, teatro di numerosi campi del passato. Il campo è iniziato venerdì 14 aprile davanti alla tana, un veloce saluto a mamme papà, fratelli e sorelle e poi via, partiti per la nuova avventura.



Durante il campo, tra risate e canzoni i componenti del CDA hanno legato allo spago le loro speranze e i loro sogni, aprendosi l'un l'altro e stringendo legami ancora più forti. Il campo è stato anche teatro di sperimentazione, insomma hanno rischiato più volte di dar fuoco all'intera Toceno perché tra un gioco e l'altro si divertivano ad accendere piccoli fuochi. Ci duole ammetterlo – afferma Kaa- ma sono già pronti per il reparto. Ma non si sono certo fermati a qualche fuocherello, sono riusciti a perdere una palla facendola rotolare giù per un burrone vicino alla casa, e per un momento si è pure rotto

lo scaldabagno che ha fatto allagare tutta la cambusa. Sì, se ve lo state chiedendo siamo ancora al primo giorno di campo.

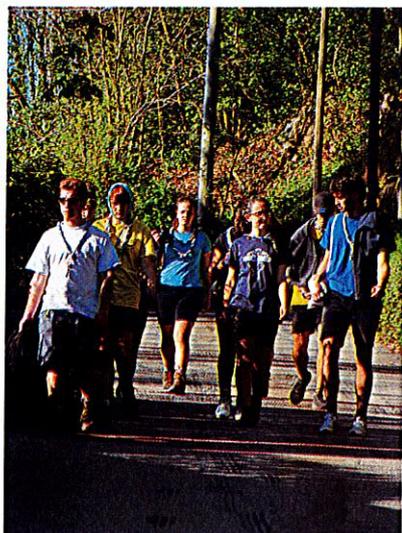
Venerdì invece hanno provato a redimersi, forse sentivano che era Venerdì santo. Sono stati bravissimi e hanno costruito una splendida via Crucis con gli elementi presenti in natura e con un po' di sassi, legnetti, fiori, e qualche pigna sono riusciti dar vita a vere e proprie stazioni della via Crucis. Insomma, venerdì tutti tranquilli.



Giunti all'ultimo giorno, il sabato, gli zaini non erano ancora stati fatti ma tutto già sapeva di nostalgia. Tornati in quel di Terrazzano, alla Tana delle Pleiadi, hanno voluto sfidare i vecchi lupi in una partita a Roverino, perdendo miseramente. Qui c'è stato anche un cambio di giocatore, Bagheera ha salutato prima per avventurarsi nel Veneto e ha dato il cambio a Riki Tiki Tawi (sì, il suo nome con una R sola e la W, altrimenti potrebbe arrabbiarsi) che è giunta giusto in tempo per divorare una pizza e accompagnare i lupi alla veglia pasquale, insieme a Baloo. Alla fine sono arrivati i genitori. Il campo era finito e anche se i lupi non lo ammetterà mai i capi sostengono di aver visto qualche lacrimuccia per la fine di tutto.

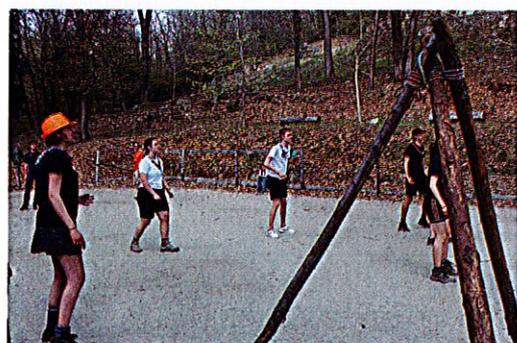
CDA e Staff L/C

CAMPO ALTA SQUADRIGLIA 2022



Divertimento, svago, fatica e allergia! Queste sono alcune delle parole chiave che hanno caratterizzato il campo dell'alta squadriglia di quest'anno, un'esperienza indimenticabile avvenuta durante le vacanze pasquali. Siamo partiti giovedì 14 aprile, compresi i capi eravamo in 11, dopo 2 treni e un pullman che ha rischiato di partire senza di noi siamo arrivati nel bellissimo posto che sarebbe stato la nostra casa per i successivi 3 giorni. Finito di montare le tende, con non poca fatica, e una cena al tramonto, abbiamo fatto il bivacco preparato dal team apposito, molto divertente, per concludere la giornata ci siamo infilati nel sacco a pelo elettrizzati per l'esperienza in atto ma anche stanchi per le molte emozioni della giornata.

I successivi giorni sono stati altrettanto divertenti quanto formativi, passavamo il tempo a svolgere attività necessarie per vivere in tranquillità (tra cui cucinare, sistemare...) e svagarci giocando a carte e a pallavolo. Parlando di questo sport possiamo dire di aver partecipato ad un mini torneo proposto dal reparto che trascorreva il campo vicino a noi, a differenza di ciò che ci aspettavamo siamo tornati alle tende sconfitti ma a testa alta, non sono mancate le lamentele.



A differenza di un normale campo di reparto in questi giorni avevamo quasi completa libertà su cosa fare e quando, secondo me questo è uno degli aspetti più caratteristici del campo di alta. Ogni sera eravamo stanchi ma felici e soddisfatti facendo tesoro di ciò che era accaduto di positivo nelle ore trascorse. Non sono mancate ovviamente le attività religiose inerenti alla pasqua, sabato sera infatti abbiamo partecipato alla veglia pasquale organizzata dalla chiesa di un paesino a 20 minuti a piedi da dove stavamo noi, la messa è stata da noi giudicata come troppo lunga e pesante, il morale però era tutt'altro che a terra, siamo tornati al campo cantando a squarciagola e chiacchierando felicemente.

Non poteva essere chiamato campo di alta se fossero mancati i marshmallow sul fuoco, momento che, nonostante la stanchezza nei nostri occhi, abbiamo vissuto con gioia dopo la veglia. Infine, dopo 3 ore di sonno per colpa della sveglia prestissimo, abbiamo sbaraccato tutto e siamo ripartiti.

Anche i capi a mio parere si sono trovati molto bene e divertiti con noi, li ho sempre visti partecipi e felici si è sicuramente rafforzato il legame che avevamo l'uno con l'altro tra i capi e tra noi repartari. È stato anche molto bello scattare qualche foto con le 2 macchine fotografiche che avevamo con noi per non dimenticarci dell'esperienza che stavamo passando e perché no, cercare di fare qualche foto artistica. Siamo arrivati alla stazione di rho verso le 11, giusti in tempo per tornare a casa e pranzare con i nostri parenti per festeggiare la pasqua. È stata davvero un'esperienza significativa, la consiglio a tutti!



CHE HA FATTO L'EXPO ?



Un'altra ipotesi che è stata approvata nel 2020, era quella di creare un'estensione del politecnico di Milano con strumenti molto all'avanguardia; infatti, il Consiglio di amministrazione dell'Università Statale di Milano ha votato a favore dell'affidamento a Lendlease della realizzazione del campus Mind dove andranno gran parte delle facoltà scientifiche. Questo campus nel nuovo polo, si estenderà su un totale di oltre 190.000 metri quadri e ospiterà una comunità di oltre 23 mila persone, tra cui circa 18 mila studenti.

Tutti ricordiamo dell'incredibile 2015 in cui da tutto il mondo venivano a rho-fiera per visitare l'expo, ma che fine ha fatto quella zona?

Tutt'oggi è molto visitata, infatti sono stati fatti molti spettacoli, concerti ed eventi.



“Il Campus – spiega Lendlease in una nota – si sviluppa intorno a cinque corti circondate da altrettanti edifici in mattoni: si tratta di un tributo alla tradizione architettonica milanese e in modo specifico alla Ca' Granda, l'antica sede centrale dell'ateneo, a pochi passi dal Duomo”.

Il disegno architettonico è firmato dallo studio di Carlo Ratti. I mattoni sulle facciate saranno disposti secondo un ordine complesso, andando a formare una serie di arazzi tridimensionali per riprodurre scritte o immagini. Come “pixel fisici” saranno riconfigurabili, secondo una tecnica che consente anche l'utilizzo di robot in fase compositiva. Gli spazi verdi comprenderanno una grande piazza centrale di quasi 10.000 metri quadri affacciata sul cardo dell'ex area Expo. Il verde si declina anche su una sequenza di terrazze attrezzate e giardini ipogei, ribassati rispetto al livello degli edifici.

La previsione di spesa complessiva si attesta attorno ai 338 milioni euro, di cui circa 158 milioni di contributo pubblico e 23 milioni coperti con fondi del bilancio dell'Ateneo.

Sara DeBenedetto

MA CHI SI SPOSA ?

30 APRILE 2022, Felicitazioni !!!

Spesso capita che due scout si frequentino, si fidanzino e poi si sposino: è quello che è successo a due giovani capi del nostro gruppo, Roberto e Teresa. Fin da quando erano ragazzi in reparto, che si divertivano e scherzavano con la spensieratezza che solo i giovani possono avere, fin da allora tra i due c'è stato un amore nascosto. Quest'amore è stato tenuto dentro per molto tempo, fino a quando, diventati capi, hanno deciso di farlo sbocciare. Ora quest'amore è maturo, consapevole ed è sfociato nel matrimonio il 30 aprile 2022.



Questi amori in realtà nascono molto spesso tra scout e sono molto comuni i matrimoni. La vera domanda è il motivo: perché due scout generalmente tendono a sposarsi tra di loro? Questo molto probabilmente è dovuto al fatto che, passando insieme molti momenti della propria vita e crescendo insieme, si condividono emozioni, paure, momenti, pensieri, ricordi e tanto altro. Si ha in comune, infatti, il modo di agire, di scontrarsi con le difficoltà, di trovare soluzioni e di pensare alle soluzioni. Si cammina insieme e si vive insieme, affrontando gli ostacoli che la vita ci riserva. Durante il percorso scout s'impara a conoscersi sia nel bene sia nel male, s'impara a volersi bene, prima come amici e poi eventualmente come fidanzati. E' per questo, secondo me, che spesso scout tendono a sposarsi tra di loro.

Questo è ciò che è successo a Roberto e Teresa: è nato un amore, è stato coltivato giorno per giorno. Per saperne di più della loro storia e per poter gossipare con voi ho deciso di intervistarli. Ecco quindi l'intervista:

1- Perché vi siete scelti? Cosa vi ha spinto a fidanzarvi e ora sposarvi?

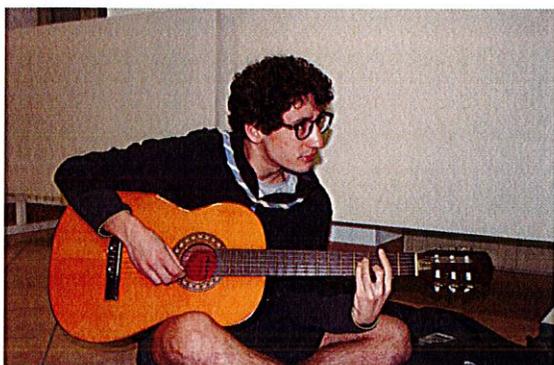
Roberto: " Be' più che scelti ci siamo incontrati e poi c'è stato un certo momento in cui ci siamo riconosciuti: ci conoscevamo già da tanto ma abbiamo imparato a conoscerci in maniera diversa."

2- Quando avete deciso di sposarvi? E com'è avvenuto?

Teresa: " Il 2 maggio 2021 in montagna, il nostro posto preferito, lui mi ha dato l'anello di fidanzamento, però ne avevamo parlato insieme nei mesi precedenti. E' vero che, quando abbiamo iniziato a parlare di matrimonio, io gli ho fatto capire che anello volevo e soprattutto che lo volevo!"

3- Sapevate già che avreste sposato uno scout o è capitato?

Teresa: " Non sapevo che avrei sposato per forza uno scout ma sapevo che, essendo tale, mi sarei abituata ad avere un certo stile de vita e avrei comunque sposato una persona che potesse condividere con me questo stile . Ci sono persone che hanno questo tipo di comportamenti, anche se non sono scout, ma sono rare. Non volevo sposare per forza uno scout,



è successo. Lo scoutismo, infatti, ci ha dato modo di conoscerci molto e di condividere tante esperienze anche molto importanti e profonde.”

4- Come ha influenzato lo scoutismo la vostra vita?

Teresa: “ Sicuramente ci ha influenzato facendoci stare tanto tempo insieme, condividendo tante esperienze molto diverse e molto importanti, imparando a lavorare insieme e stando tanto di fianco.”

5- Quale valore dello scoutismo più vi rappresenta?

Roberto: “ Il valore dello scoutismo che più ci rappresenta è la condivisione sia delle cose materiali, del tempo ma anche delle idee e di quello che si ha dentro.”



6- Quale tratto dello scoutismo che pensate sarà più visibile nella vostra vita insieme?

Roberto: “ Sorridono e cantano anche nelle difficoltà e anche solidi e solidali quindi non chiuderci nella nostra coppia ed essere aperti agli altri e al mondo.”

7- Nel vostro futuro immaginate un impegno attivo nello scoutismo? E perché?

Roberto: “ Un ruolo nello scoutismo sicuramente, se sarà attivo si vedrà. Comunque non si smette di essere scout, anche fuori dalla comunità capi.”

8- Che paure avete per il vostro futuro?

Roberto: “ E’ una fase in cui ci sono tante aspettative, tanti sogni. La paura è che alcuni di questi sogni non possano realizzarsi. E anche che il lavoro e le tante cose della vita non ci consentano poi di prenderci un po’ di tempo per noi.”

9- Se dovesse incontrare i voi del reparto, cosa gli direste?

Roberto: “ Probabilmente gli direi di stare tranquillo e che, alla fine, la capo squadriglia delle kobra la sposerai.”



Teresa: “ Allora Terry del passato puoi stare tranquilla, non farti tutte le paranoie e le domande che ti stai facendo su come sei e ti assicuro che stai facendo la cosa giusta anche con Roberto. Ogni cosa ha suo tempo. Spoiler: è andata a finire bene con lui.”

Vi ringrazio per l’intervista e per le risposte che mi avete dato. Vi auguro un matrimonio pieno di sorrisi, ricordi e colori, una vita insieme ricca di emozioni, avventure e momenti di crescita. Ora manca solo un successore nel gruppo.

Congratulazioni!!

Rita Lucchelli



REGIONE
LOMBARDIA

IL NOMADE
www.barbaiana-rho.it



REGIONE
LOMBARDIA

SCOUT UNA VOLTA , SCOUT PER SEMPRE!

E' solo una frase fatta, o ha un fondo di verità?

Ogni tanto ci viene detta questa frase, ogni tanto la sentiamo riecheggiare nel nostro gruppo tra i veterani che hanno alle spalle anni di scoutismo e che hanno convissuto tra tenda, fuoco, costruzioni, e camminate.

Mi sono domandato ultimamente se questa frase ha un valore reale, ha un risvolto nella nostra quotidianità di cittadini nel mondo.



Ho domandato la stessa cosa anche ad alcuni amici con cui ho condiviso anni in reparto da ragazzi e poi in Clan e poi ancora da capi.



Questa frase mi ha contrassegnato per anni del mio servizio nel gruppo.. mi sono chiesto spesso se facessi solo scoutismo oppure se avevo interiorizzato i valori, la promessa e la legge scout, che divenuto capo avrei dovuto tramandare agli altri capi della mia comunità.

Beh posso dire di averlo capito solo dopo anni, ancora adesso nel mio lavoro porto avanti quello stile, quell'atteggiamento e cerco sempre di essere coerente alla promessa che feci anni or sono. Con Rouge ho condiviso il reparto, prima sono stato suo capo e poi ci siamo affiancati in staff E/G, ho cercato di trasmettergli la mia laboriosità e la mia vicinanza all'ambiente.

Soprattutto NON MOLLARE MAI, e COGLIERE L'ATTIMO, la cura ai dettagli è fondamentale nell'essere capo di molti ragazzi, quello fa davvero la differenza.

Marco De Stefano

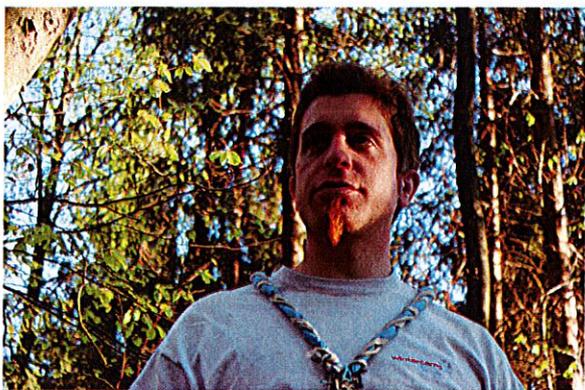
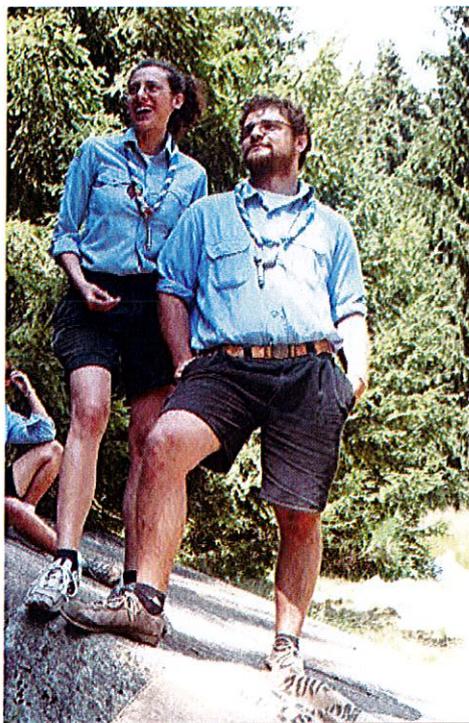
Mi è stato chiesto cosa volesse dire per me UNA VOLTA SCOUT, SCOUT PER SEMPRE, cosa mi suscitava, cosa mi faceva venire alla mente, ricordi, pensieri. Posso dire che ho vissuto appieno i miei anni di scoutismo attivo, sia da ragazzo che da capo. Da ragazzo mi godevo le attività ed i momenti spensierati con i miei amici, apprendevo senza saperlo un atteggiamento, un porsi alla vita quotidiana che nemmeno immaginavo, inconsapevole del vantaggio che acquisivo sui “ cittadini normali “.

Da capo poi, passando da una branca all'altra, ho dovuto, anzi cercato di coinvolgere i ragazzi nel mio entusiasmo scoutistico che mi contraddistingueva, cercavo sempre di essere coerente con le scelte che avevo fatto, in primis accogliendo la promessa ai lupetti, rinnovandola in reparto per concludere con le scelte della partenza in Clan.

Essere Scout non è semplice, soprattutto da capo, sempre messo alla prova, sempre sotto i riflettori, con tanta responsabilità sulle spalle, poi però pensi che tanti genitori si fidano di noi capi a tal punto da affidarci loro figlio/a, si fidano di noi e del metodo Scout che seguiamo, delle esperienze positive che facciamo vivere ai loro figli.

Posso dire che SI'! per me significa tanto questa frase, e cerco di mettere in pratica tutto quello appreso e provato, partendo dal rispetto per tutti in ambito lavorativo, al rispetto per l'ambiente e al dare la giusta importanza ad ogni cosa e situazione.

Sebastiano Airaghi



Personalmente Sono uno scout da tanto tempo, e credo di aver interiorizzato i valori e gli insegnamenti che i miei capi Reparto, i miei capi Clan hanno cercato di passarmi nel corso degli anni. Io a mia volta, da quando sono divenuto capo per scelta e non per routine, ho cercato di infondere nei ragazzi che ho avuto, generazioni e generazioni, il significato dell'ESSERE Scout,

dico essere e non fare per una ragione profonda e significativa perché c'è una profonda differenza.

ESSERE scout vuol dire aver capito l'importanza dell'essere uguali gli uni gli altri, del dare significato a quello che fai, e non a come vuoi apparire, perché sono le tue azioni pratiche a segnarti l'esistenza, il come fai le cose. Il comportamento sarà uguale sia che tu sia in attività all'interno del gruppo sia fuori, nella quotidianità, a scuola, a lavoro, nello sport e con i propri amici.

FARE lo scout, vuol dire solo che tu partecipi e ti mostri, ma senza coerenza e senza passione.

Lo scoutismo è per me passione, passione educativa, è sacrificio, ma anche tanta allegria, esperienze fantastiche, tanta condivisione. SCOUT SEMPRE significa tante cose, e mi fa ricordare tanti campi estivi, serate passate attorno ad un fuoco, camminate in mezzo alla natura con lo zaino in spalla. Fatica e tante risate caratterizzano lo scoutismo in tanti momenti.

Quello che ho imparato veramente è che bisogna crederci davvero in quello che si fa, solo in questo modo è possibile essere credibili ed ispirare fiducia nei ragazzi, come anche nei colleghi di lavoro, o in mille altre situazioni della vita. MAI MOLLARE, MAI CEDERE, RIALZARSI SEMPRE, vicino a te ci sarà sempre qualcuno per darti una mano.

Rouge



REGIONE
LOMBARDIA

IL NOMADE
www.barbaiana-rho.it



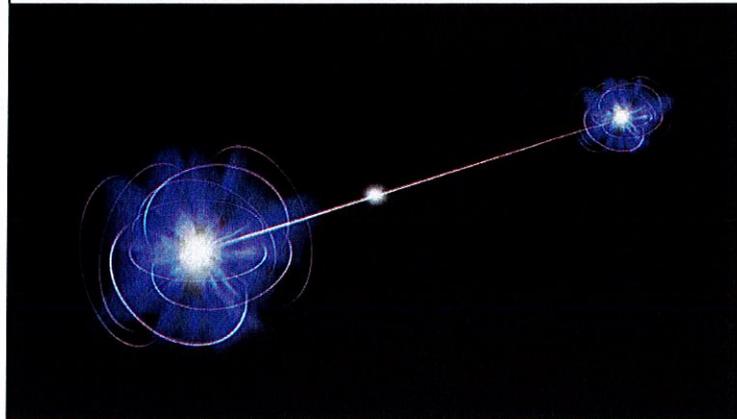
REGIONE
LOMBARDIA

IL TELETRASPORTO *Fantascienza o futuro*

Secondo recenti studi il teletrasporto potrebbe essere possibile entro i prossimi 20 anni. Non bisogna però immaginare questa tecnologia come quella che si vede nei film o nei fumetti, si tratta invece di uno spostamento di informazioni.

La fisica quantistica si occupa di studiare il mondo dell'“infinitamente piccolo”, ossia le leggi che regolano le particelle atomiche e subatomiche. Uno dei concetti fondamentali di questa scienza è l'entanglement quantistico, ovvero quando le proprietà di una particella influenzano le proprietà di un'altra particella con cui è entrata in relazione nonostante le due siano separate da una grande distanza. Il teletrasporto quantistico coinvolge due particelle distanti e correlate e una terza particella il cui stato si “teletrasporta” istantaneamente alle altre due.

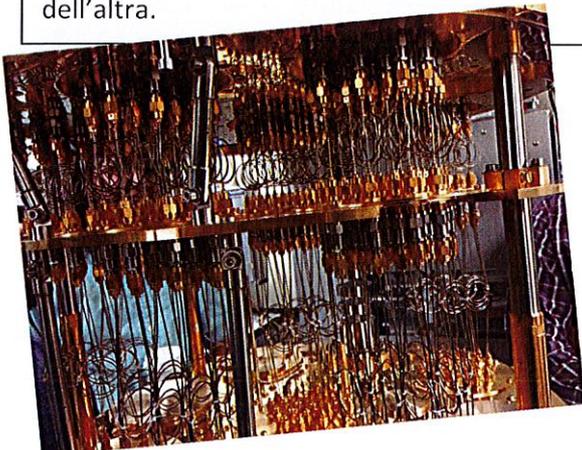
Facciamo un esempio per rendere più chiara la spiegazione. Prendiamo, al posto di due atomi, due palline da tennis che si sono scontrate. Immaginiamo di averne una sulla Terra e una su Marte e che stiano girando nella stessa direzione e alla stessa velocità. Se facessimo cambiare il senso di rotazione di una delle due allora, grazie al tunnel quantistico che si è venuto a creare con lo scontro iniziale, istantaneamente cambierebbe anche quello dell'altra.



Ma a che cosa serve se non può spostare materia? Serve a permettere a computer quantistici di trasferire, comprendere e manipolare informazioni. I computer quantistici sono degli enormi (per ora) macchinari che per funzionare hanno bisogno di stare ad una temperatura di -274 gradi Celsius e che riescono a fare il lavoro di un computer a noi contemporaneo in tempi molto più brevi, a fare simulazioni di complesse situazioni e, secondo alcuni, sarà l'unico modo per comprendere la natura per intero.

Insomma, questo tipo di teletrasporto non ci porterà da un posto all'altro, ma di sicuro ci farà arrivare più vicini a comprendere i segreti che si nascondono nella natura di cui facciamo parte.

Fonti: Media INAF, La Repubblica, FanPage.it



Elisa Bassi

UNA MEDUSA SPECIALE

La fenice dei mari

Si chiama *Turritopsis nutricula* ed è una medusa immortale. Questo animale, originario dell'oceano Pacifico ma ora diffuso soprattutto nell'oceano Atlantico e dei Caraibi, è capace di tornare al suo stato di "polipo" (ossia quello della prima parte della sua esistenza) se esposto a pericoli.

Il ciclo vitale della nostra "highlander", se non si considera la loro peculiarità, non è diverso da quello di tutte le altre meduse: le uova vengono rilasciate dalla madre, arrivano sul fondo marino e si sviluppano prima in larve e poi in polipi nutrendosi di plancton. Da questi polipi "germogliano" piccole meduse di circa un millimetro che nel giro di circa 25 giorni arrivano al loro stadio adulto: si ingrandiscono e decuplicano il numero dei loro tentacoli (da 8 passano a circa 80). Se sottoposta a lunghi periodi di stress (a causa di predatori, mancanza di cibo o impossibilità di riprodursi) la medusa tende a irrigidirsi e, nel giro di qualche minuto, ritrae e riassorbe i tentacoli, perde la sua trasparenza, l'ombrella (la cupola gelatinosa) prende prima la forma di un trifoglio e poi di una sfera. Una volta arrivata sul fondale diventerà nuovamente polipo e darà vita ad altre meduse geneticamente identiche a lei.

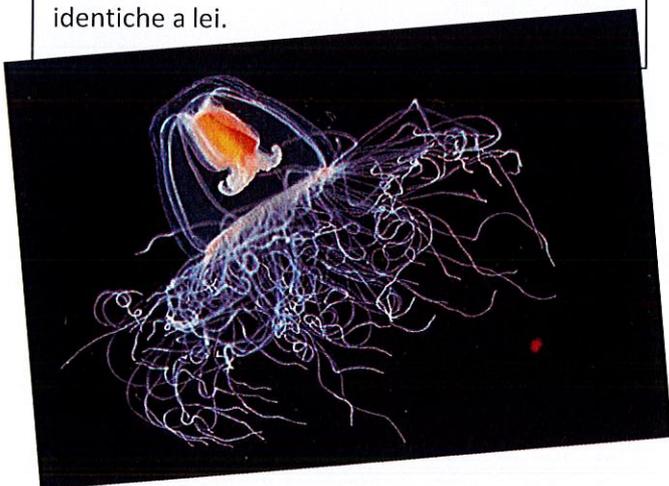


Questo meccanismo di difesa rende la medusa potenzialmente immortale ma, essendo di circa 1 millimetro allo stato di polipo e di 4 o 5 millimetri da adulta, rischia di venire mangiata da altri animali più grossi.

Nonostante le poche informazioni che abbiamo su questo strambo animale gli scienziati ritengono che potrebbero esistere esemplari con anche 66 milioni di anni, tuttavia sono da tenere in considerazione fattori come i predatori e l'elevatissimo tasso di cannibalismo della specie che rendono poco probabile questa opzione.

Questa precisa specie di medusa è stata studiata, e lo è tutt'oggi, da biologi di tutto il mondo per capire il funzionamento delle cellule staminali che le permettono di regredire e di formare di fatto cellule del tutto nuove e sane. Se si riuscisse a ricreare, si potrebbe attuare un processo simile anche per la cura del cancro e per quella delle malattie neurologiche.

Fonti: BioPills, Libero.it, FanPage.it, Wikipedia



Elisa Bassi

SOLUZIONI

Chi sono?

La BUSTA da lettera,
è formata da 5 lettere, ma ne contiene

Un Buon Vino

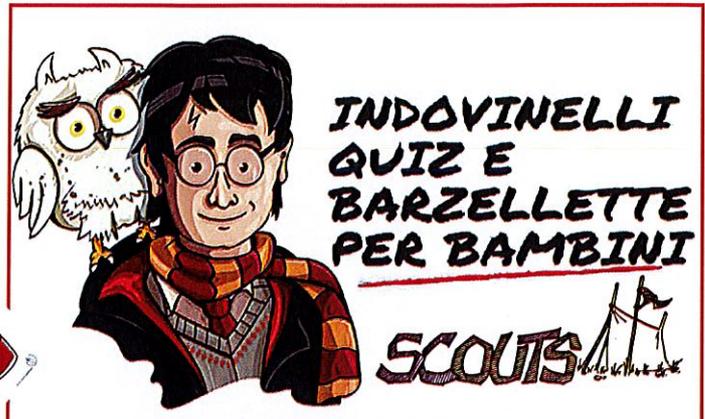
Gli basterà afferrare al bottiglia dal collo e picchiare il fondo contro un albero, avendo cura di mettere il suo mantello, piegato, tra la bottiglia e l'albero, per proteggerla dagli

Rebus: Frase 3,8,7

= Una sorpresa svelata

Rebus: Frase 2,4,6,2,4,4= 11, 11

- esperimento scientifico



Un quadrato sorprendente

Cos'ha di sorprendente il quadrato di

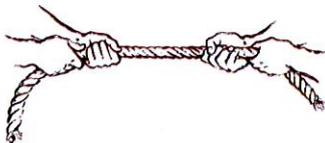
$$(111 \ 111 \ 111)2 = ?$$



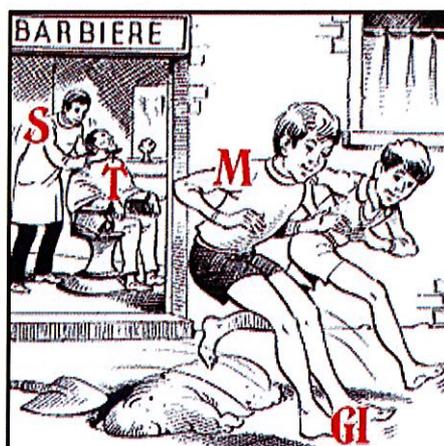
NODO MAGICO

Un giocoliere prende i due capi di una fune in ognuna delle sue mani.

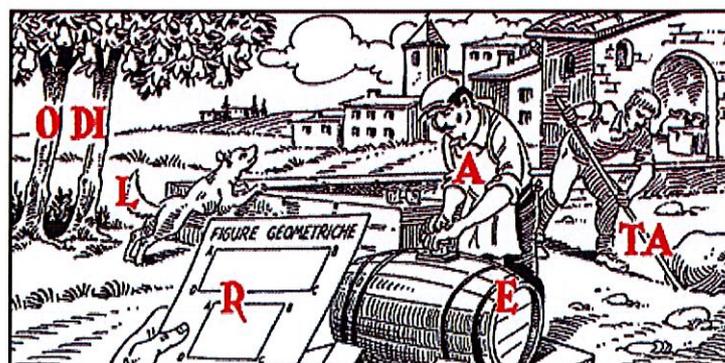
Come può rius-
con la fune se.



Frase 6 5 2 6



Frase 9 5 8 7



Le risposte le scoprirete nel prossimo numero.

BREVETTI E BREVETTI

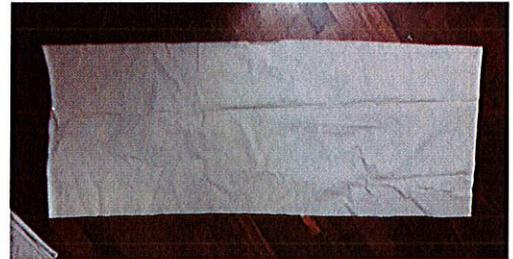
Sacca personalizzata

Le sacche hanno svariati utilizzi, quando andiamo in palestra per tenere le scarpe o i cambi, per metterci i panni sporchi ai campi scout, per tenere la biancheria quando andiamo in viaggio ecc... vediamo come realizzarne una da soli!

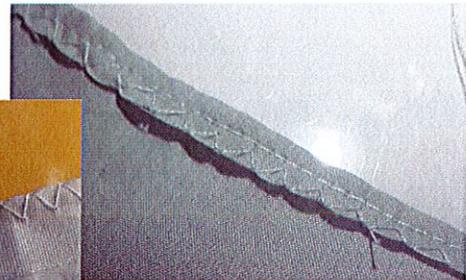
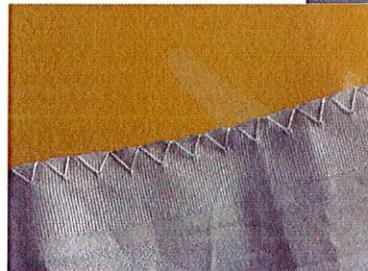
OCCORRENTE:

- stoffa resistente del nostro colore preferito (es. cotone)
- Feltro leggero per realizzare la decorazione
- 2 cordini da 1 metro
- Filo (il poliestere è più resistente!)
- Macchina per cucire o ago
- In alternativa colla per tessuti (punto 4)

1) Come primo step tagliamo dalla stoffa un rettangolo di 100cmx40cm che poi diventerà la nostra sacca



2) Con la macchina per cucire andiamo a fare un punto a zig-zag su tutto il perimetro per evitare che il taglio della forbice si sfilacci e sui lati più lunghi facciamo un bordino



3) Sul lato più corto facciamo un orlo molto largo con la cucitura molto in basso, di modo che poi potranno passarci i cordini



- 4) ora disegniamo l'immagine che poi vorremo come decorazione, la riportiamo sul feltro per poi tagliarla e cucirla su un lato della sacca (attenti che sia il lato giusto! ;)). In alternativa a cucirla si può utilizzare la colla **esclusivamente per tessuti** leggendo prima bene le istruzioni.



- 5) pieghiamo a metà il rettangolo di modo che il disegno sia all'interno e, con un punto dritto, cuciamo i lati lunghi facendo ben attenzione a non chiudere l'orlo grande che servirà ai cordini. Infine, lo ribaltiamo e la nostra sacca è quasi finita
- 6) inseriamo i cordini nelle apposite fessure e leghiamo le estremità con un nodo come nell'immagine sottostante



Finalmente la sacca è pronta per l'utilizzo, ottimo lavoro!

Sara DeBenedetto